

Martedì della Seconda Settimana di Pasqua (Anno C)

Lectio: Atti degli Apostoli 4, 32 - 37

Giovanni 3, 7 - 15

1) Preghiera

Concedi al tuo popolo, Dio misericordioso, di proclamare la potenza del Signore risorto, perché in lui, sacramento universale di salvezza, manifesti al mondo la pienezza della vita nuova.

2) Lettura : Atti degli Apostoli 4, 32 - 37

La moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno considerava sua proprietà quello che gli apparteneva, ma fra loro tutto era comune.

Con grande forza gli apostoli davano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e tutti godevano di grande favore.

Nessuno infatti tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano il ricavato di ciò che era stato venduto e lo deponavano ai piedi degli apostoli; poi veniva distribuito a ciascuno secondo il suo bisogno. Così Giuseppe, soprannominato dagli apostoli Bàrnaba, che significa "figlio dell'esortazione", un levita originario di Cipro, padrone di un campo, lo vendette e ne consegnò il ricavato deponendolo ai piedi degli apostoli.

3) Commento⁵ su Atti degli Apostoli 4, 32 - 37

● **La moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuore solo e un'anima sola** (At 4, 32) - **Come vivere questa Parola?**

Con poche ma essenziali pennellate, **Luca ci offre quest'oggi un ritratto ideale della Chiesa delle origini, sintetizzato in quel "un cuor solo e un'anima sola".**

Un'immagine idilliaca che, ovviamente, non va presa alla lettera. Altri passi del Nuovo Testamento lasciano intravedere un tessuto umano non molto dissimile dall'attuale: intreccio di nobili tensioni e meschinità. Lo ritroviamo anche nel gruppo apostolico ancora vivente il Maestro.

Ciò però non faceva perdere di vista la meta. Quel "Padre che siano uno" riecheggiava nei cuori mantenendo alta la tensione, così che le fragilità venivano, non scusate o sminuite, ma come riassorbite da quel più di amore a cui ognuno si sentiva chiamato.

Qui Luca mette l'accento sui bisogni materiali a cui si cercava di rispondere nel segno della carità, Paolo, a sua volta, metterà il dito sulla necessità di seguire con amore i più deboli perché nessuno si perda. Modalità diverse di vivere la fraternità, prestando attenzione all'altro e pronti, all'occorrenza, a pagare di persona pur di soccorrere chi si fosse trovato in difficoltà.

In una parola: **sono i cuori che si dilatano così che ognuno accoglie e si sente accolto, comprende e si sente compreso.** Le diversità permangono, ma i cuori si fondono in un unico slancio di amore che attinge a Cristo: è lui il fulcro, il centro di unità verso cui ognuno converge, apportando la ricchezza e anche il limite che lo definisce.

Concedici, Signore, di non perdere mai di vista te e il tuo anelito di unità, e insegnaci le vie della comunione.

Ecco la voce di un padre apostolico S. Ignazio di Antiochia : *Siate una cosa sola: un'unica preghiera, un'unica supplica, un'unica mente, un'unica speranza nell'amore, un'unica gioia purissima: questo è Gesù Cristo e nulla è meglio di Lui! Accorrete dunque tutti a quell'unico tempio di Dio, intorno a quell'unico altare che è Gesù Cristo: egli è uno, e procedendo dall'unico Padre, è rimasto a lui unito, e a lui è ritornato nell'unità*

⁵ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

- **"La moltitudine di coloro che erano venuti alla fede aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno diceva sua proprietà quello che gli apparteneva, ma ogni cosa era fra loro comune. Con grande forza gli apostoli rendevano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e tutti essi godevano di grande stima."** (At 4,32-33) - **Come vivere questa Parola?**

La comunità cristiana che viene presentata dagli Atti degli apostoli ha i colori della primavera, **la freschezza di una realtà nuova che risente in tutte le sue membra del profumo di Cristo. La condivisione è alla radice delle relazioni.** La parola sinodale, in quei tempi non era molto nota, ma, di fatto, **i primi cristiani camminavano insieme.** Gli apostoli prendevano forza dalla comunità primitiva e chi osservava questa realtà esprimeva grande stima dicendo del suo modo unico di stare insieme: *"Guarda come si amano"* Il comandamento di Gesù conservava la sua estrema attualità tra coloro che erano vissuti vicini a Lui. Oggi, si potrebbe dire lo stesso delle nostre comunità? Eppure anche noi crediamo nel messaggio di Gesù: *"Beati quelli che crederanno senza vedere"*. Siamo certi che Lui cammina con noi, ce l'ha promesso. **E proprio dalla sua presenza viene la possibilità di essere "un cuor solo e un'anima sola".**

Ecco la voce di un canto (Pierangelo Squeri) : *"Nella tua Parola io camminerò. Finché avrò respiro, fino a quando tu vorrai. Non avrò paura, sai, se tu sei con me. Chiedo alla mia mente coraggio di cercare. Chiedo alle mie mani la forza di donare. Chiedo al cuore incerto passione per la vita. E chiedo a te fratello di credere con me."*

4) Lettura : Vangelo secondo Giovanni 3, 7 - 15

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo: «Non meravigliarti se ti ho detto: dovete nascere dall'alto. Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va: così è chiunque è nato dallo Spirito». Gli replicò Nicodèmo: «Come può accadere questo?». Gli rispose Gesù: «Tu sei maestro di Israele e non conosci queste cose? In verità, in verità io ti dico: noi parliamo di ciò che sappiamo e testimoniamo ciò che abbiamo veduto; ma voi non accogliete la nostra testimonianza. Se vi ho parlato di cose della terra e non credete, come crederete se vi parlerò di cose del cielo? Nessuno è mai salito al cielo, se non colui che è disceso dal cielo, il Figlio dell'uomo. E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna».

5) Commento ⁶ sul Vangelo secondo Giovanni 3, 7 - 15

- **Per essenza, è la sua origine che determina l'uomo.** È questa che decide quanta comprensione egli ha di se stesso, del suo essere, delle sue opinioni, del suo comportamento. Nati dalla carne, ci si può capire solo in funzione del mondo. **Ma nascere dallo Spirito permette di avere una nuova percezione di se stessi.** L'uomo anziano non diventa semplicemente migliore rinascendo, egli acquisisce una nuova origine. **La rinascita è indispensabile,** Gesù dice che bisogna che accada. Attraverso questa rivelazione, **Dio risponde alla domanda dell'uomo in vista della salvezza, perché l'uomo non può darsi da solo una risposta.** Ma non si può semplicemente dire che l'uomo diventa "migliore" **rinascendo; la sua vita acquisisce un senso.** Questo assomiglia al vento; non se ne può disporre a proprio piacere. Non lo si può afferrare, perché soffia dove vuole. Bisogna che qualche cosa si manifesti nella vita di colui che è nato dallo Spirito: i suoi pensieri e le sue azioni non possono essere colte secondo i criteri del mondo. Il bene che egli fa non proviene da lui stesso.

- **«Gesù disse a Nicodèmo: "Non meravigliarti se ti ho detto: dovete nascere dall'alto. Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va: così è chiunque è nato dallo Spirito". Gli replicò: "Come può accadere questo?". Gli rispose Gesù: "Tu sei maestro di Israele e non conosci queste cose? [...] E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna"».** (Gv 3, 7-10; 15) - **Come vivere questa Parola?**

Nel Vangelo odierno di Giovanni è sempre **il dialogo di Gesù con Nicodèmo** a tenere il banco. Dopo esserci soffermati (ieri) sulla prima parte di questo dialogo, l'eco della quale ritorna anche

⁶ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio – Movimento Apostolico Rito Romano

oggi: dovete nascere dall'alto, ora ci limiteremo a evidenziare l'ultima parte di esso: l'innalzamento di Gesù sulla croce. Per cercare di spiegare la "*necessità teologica*" della passione e morte del Messia, Figlio dell'Uomo, **Gesù porta un paragone con un fatto avvenuto nella storia d'Israele durante il cammino nel deserto, dopo l'uscita dall'Egitto**. Secondo il libro dei Numeri, gli ebrei furono attaccati da serpenti mortiferi, e allora Mosè innalzò su un'asta un serpente di bronzo: chi lo guardava, anche se morso dai serpenti, restava in vita, era salvato (Nm 21,4-9). Questo racconto antico viene reinterpreto da Gesù in un'altra luce 'sapienziale', vedendo nel serpente un segno di salvezza (vedi Sap 16,6-7).

Comprendiamo ora **le parole di Gesù, che sono un pressante invito a credere nel Figlio dell'Uomo innalzato sulla croce, come il serpente innalzato da Mosè: chi crede nel crocifisso, trova salvezza e vita**. La base del confronto sta nel fatto che in entrambi i casi la salvezza avviene mediante un 'innalzamento'. Questo termine ha un duplice significato per Gesù, e allude sia al suo innalzamento sulla croce (vedi Gv 8,28), sia alla sua risurrezione e glorificazione. **La visione della croce come innalzamento-glorificazione ci appare umanamente insostenibile, eppure è lo sguardo giusto che ci permette di intravedere un 'oltre' stupendo**: non solo credere in Gesù sulla Croce come dono di Sé, come la mirabile storia dell'Amore più grande, ma credere anche che la Croce è Gloria e Vittoria!

Quanto siamo lontani (anni luce!) dalla prospettiva, per esempio, di un notissimo scrittore pagano - Cicerone - che vede la croce in una visione lugubre, totalmente opposta (vedi qui sotto il testo citato). Gesù ha trasformato la croce da strumento orrendo di morte, in strumento di Salvezza, di Gloria e di Vittoria!

Ecco la voce di un grande scrittore latino pagano, Marco Tullio Cicerone (Contro Verre II 5 165.) : "*Egli definisce la pena di morte in croce così: «crux crudelissimum taeterrimumque supplicium, cioè: «la croce è il supplizio più crudele e orrendo»»*"

• **Nicodemo prende alla lettera le parole di Gesù. Per lui si tratterebbe di ritornare nuovamente nel seno della madre e nascere di nuovo. Per Gesù la nuova nascita è da acqua e da Spirito Santo**. A Nicodemo viene annunziato il mistero del Battesimo. Chi viene immerso nelle acque, non nasce dalle acque, nasce dallo Spirito Santo, riceve una natura spirituale, viene formato di Spirito Santo allo stesso modo che Adamo fu formato con la polvere del suolo. È questo il grande prodigio che si attua nelle acque di questo sacramento di salvezza, assai, anzi infinitamente differente dal battesimo che dava Giovanni. Con lui non si nasceva. Si ci si lavava in modo figurato solo dai peccati.

Per appartenere al regno di Dio, che non è di natura materiale, ma spirituale, è necessario divenire essere spirituali. Chi nasce dalla carne è carne, chi nasce dallo Spirito è spirito. Ora Gesù invita Nicodemo a non meravigliarsi se è necessario nascere dall'alto, cioè dallo Spirito Santo. Chi nasce dallo Spirito, è mosso dallo Spirito, è guidato da Lui, è governato da Lui. **Si entra in una dimensione nuova dell'esistenza**. Non ci si trova più dinanzi ad una Parola da interpretare, comprendere, e neanche dinanzi ad una muta Legge da osservare. Chi è mosso dallo Spirito, è sempre guidato dallo Spirito e neanche lui sa dove lo condurrà lo Spirito del Signore fra un istante. Quando si nasce dallo Spirito, quando si diviene spirito, si è come granelli di polvere nelle sue mani. Lui muove come vuole. Conduce dove vuole. Porta dove vuole.

Nicodemo aveva detto a Gesù qual era la sua fede. Era la sua una fede per deduzione. La fede per deduzione ci fa intravedere alcune cose. Non ci svela tutta la realtà della Persona o della cosa. La fede per deduzione ha sempre bisogno della più alta, profonda, vera rivelazione. Ora Gesù rivela perché Dio è con Lui.. Lui è Persona che sale al cielo e che discende dal Cielo. Lui era nel Cielo, è disceso dal Cielo. **Lui è sulla terra e di nuovo sale al Cielo**. Lui è nella sua Persona vero Dio e vero uomo, vero Figlio di Dio per generazione eterna e vero Figlio dell'uomo per generazione, per opera dello Spirito Santo, nel seno della Vergine Maria. Lui è sempre nel seno del Padre.

6) Per un confronto personale

- Preghiamo perchè i credenti in Cristo non si scandalizzino della croce, ma sappiano da essa attingere la vita eterna ?
- Preghiamo perchè i popoli che non credono in Cristo, a motivo della sua croce, comprendano il valore salvifico di questo grande gesto di amore per gli uomini ?
- Preghiamo perchè i religiosi e le religiose siano per la Chiesa e per il mondo segno visibile di comunione fraterna e di condivisione piena dei beni spirituali e materiali ?
- Preghiamo perchè nel mondo diviso fra ricchi e poveri si diffonda maggiormente la solidarietà e la condivisione dei beni terreni come testimonianza di amore ?
- Preghiamo perchè noi qui presenti sentiamo con maggiore urgenza il bisogno di rendere testimonianza alla nostra fede con grande forza e con gesti concreti di amore fraterno ?
- Preghiamo per i malati ?
- Preghiamo per chi sta facendo un servizio di volontariato ?

7) Preghiera finale : Salmo 92

Regna il Signore, glorioso in mezzo a noi.

*Il Signore regna, si riveste di maestà:
si riveste il Signore, si cinge di forza.*

*È stabile il mondo, non potrà vacillare.
Stabile è il tuo trono da sempre,
dall'eternità tu sei.*

*Davvero degni di fede i tuoi insegnamenti!
La santità si addice alla tua casa
per la durata dei giorni, Signore.*